

VR 666

Villa Da Lisca, Marogna, Mantovani

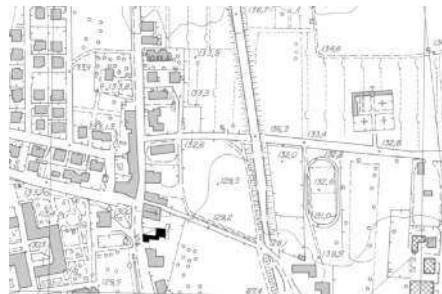
Comune: Verona

Frazione: Verona

Località: Valpantena, 92

Irvv 00006610

Ctr 124 NO



Percorrendo la via Valpantena, nascosto dall'alto muro che lo racchiude, sorge il palazzetto di villa Da Lisca. Si accede alla corte interna attraverso un elegante portale in pietra, ad arco a tutto sesto, che prospetta sulla via: in chiave di volta campeggia uno scudo cinquecentesco, corroso dal tempo ma ancora identificabile nei pochi segni con le insegne araldiche della nobile famiglia Da Lisca, composte nella banda superiore da un'aquila con le ali spiegate, nell'inferiore da un albero frondoso con tronco al centro e terreno montuoso al piede; una piccola copertura in lastre di pietra locale lo protegge mentre in

sommità è concluso da una palla in pietra e un pinnacolo in ferro.

Il prospetto principale della nobile dimora si affaccia sul cortile interno con orientamento nord-sud. In origine di certo doveva essere molto più interessante di come si pone oggi. Spicca subito il bel portale di accesso in materiale lapideo, con arco a tutto sesto interrotto in chiave di volta da una testa di satiro in rilievo, due semicolonne di ordine tuscanico lo affiancano e sorreggono, allo stesso tempo, un'architrave che pare dovesse proseguire su tutto lo sviluppo del prospetto.



VERONA

Le prime due aperture laterali all'ingresso sono pure ad arco e incorniciate in un ornato architettonico in rilievo di forma rettangolare; le successive laterali, di forma rettangolare, risalenti al periodo cinquecentesco, si sviluppano in successione su tutta la facciata.

Internamente, degno di menzione è il salone centrale. Nonostante le varie manomissioni che ha subito nel tempo conserva ancora quattro porte con eleganti cornici in pietra, mentre il soffitto, oggi intonacato, è abbellito da un fregio del periodo liberty con motivi naturali come fronde e uccelli. Molto interessante è pure il camino nella sala della cucina, con grande cappa decorata con volute tardocinquescentesche e stemma araldico della famiglia Fiorio, un tempo proprietaria della dimora dopo i Da Lisca. Ai Fiorio succedettero i Marogna, poi i Mantovani e altri. Della proprietà faceva parte l'oratorio dedicato al culto di San Rocco dopo la peste del 1630 (Dal Forno, 1987).

Veduta del prospetto ovest interno alla corte (Archivio IRVV)

Particolare dell'unico ingresso, formato da un portale contornato da elementi in pietra locale (Archivio IRVV)

